



Con il nuovo anno gli autisti Cotral sono tornati a guidare anche la protesta contro il trasferimento dei bus più recenti dal deposito sublacense. Come nel settembre scorso, non hanno lasciato, ma raddoppiato: dopo i dieci giorni di paralisi dell'autunno scorso si è passati infatti ai venti di questo gennaio. Chiusi, per ora, con la nuova tregua in vigore da lunedì 23, che ha preso atto dell'ormai avvenuta sostituzione di 4 degli 8 bus in partenza, con la promessa dell'azienda di avvicinare i restanti 4 solo dopo l'arrivo dei nuovi mezzi a due piani, attesi per la primavera. Per la prima decade di febbraio, invece, dovrebbero arrivare i primi rinforzi tra gli autisti. Una

carenza alla base dei disagi patiti dai pendolari: nel deposito di Subiaco, sguarnito di una decina di autisti, un terzo del servizio è infatti assicura-



to solo grazie ai turni di straordinario. Rinunciando ai quali si manda praticamente in tilt l'orario delle corse. Saltate a decine ogni giorno, con strascichi inevitabili sulle agende di lavoro e di studio delle migliaia di pendolari della Valdaniene. Il punto di non ritorno si è probabilmente toccato il "16, con la soppressione della corsa (sempre affollatissima) delle ore 20 Roma-Subiaco, seguita dalla non partenza della corsa delle 20:15 (troppe persone inferocite in banchina, l'autista non se la è nemmeno sentita di portare il pullman in banchina). Come conseguenza più di duecento persone si sono trovate ad aspettare il pullman delle ore 20:50 (per Subiaco via tiburtina), che è stato bloccato dalla folla fino all'arrivo di due pullman alle ore 21:00 (il pullman delle 20:15 che non era partito e quello delle 21). A quel punto i 3 pullman, stracolmi di gente in condizione di estremo pericolo per la incolumità dei passeggeri si sono avviati verso Subiaco", come racconta nel proprio sito l'associazione pendolari Valle dell'Aniene. Che "ha deciso di intraprendere tutte le vie lecite per difendere i pendolari, e di avviare una serie di Esposti contro la Azienda e tutti i potenziali responsabili per omissione di Pubblico Servizio". Anche il Comune di Subiaco ha annunciato una diffida legale al Cotral e sollecitato l'intervento del prefetto di Roma, con il vicesindaco, Pierluigi

Le tre settimane di blocco degli straordinari non fermano il trasferimento dei 4 bus più recenti

# Gli autisti guidano la protesta ma "pagano" solo i pendolari



IL CASO

Ma il Giudice di Pace bocchia Marano

## Autovelox, effetto-Serra: Agosta ottiene il via libera

E al millesimo verbale arrivò anche l'autorizzazione del prefetto di Roma. Per la postazione di controllo elettronico della velocità di Agosta, il cui funzionamento ha già comportato l'invio di circa mille multe agli automobilisti, c'è infatti l'agognato decreto del prefetto Achille Serra. "La strada - si legge nel testo - è individuata tra quelle sulle quali, tenuto conto del tasso di incidenti, delle condizioni strutturali, piano-altimetriche e di traffico, non è possibile il fermo di un veicolo senza recare pregiudizio alla circolazione, alla fluidità del traffico o all'incolumità degli agenti e dei soggetti controllati". E continuano ad arrivare multe a raffica. Come quella che dovrà pagare (150,75 euro, oltre la decurtazione di due punti sulla patente) un automobilista di Subiaco che ha superato di 11 chilometri il limite di 50 l'ora sulla "Sublacense". Nel motivare la mancata contestazione immediata dell'infrazione, la polizia municipale ha spiegato che "le modalità di impiego dell'autovelox non consentivano di effettuare il fermo del veicolo in tempo utile". Proteste in tutta la zona per l'eccessiva severità del Comune, "che con le multe incassate rimette a posto i suoi conti". L'autovelox di Arsoli, invece, ha colpito 200 auto-



mobiliti tra novembre e dicembre scorsi. E, a detta dei responsabili, sono "nettamente diminuite". Così come sono "dimezzate" a Marano Equo. Dove un'automobilista di Subiaco è riuscita a farsi annullare il verbale dal Giudice di Pace. Per il quale se nessuno attesta il controllo della taratura dello strumento che esegue il "controllo elettronico della velocità", infatti, il verbale di contestazione può essere annullato. Lo ha stabilito una sentenza del Giudice di Pace di Subiaco, Maria Pia Angela Pozzuoli, accogliendo il ricorso presentato da una dipendente ospedaliera incappata nella postazione di Marano Equo, al quarto chilometro della Sublacense. Lì, nel febbraio scorso, si era beccata un clic dal costo di 150 euro e 80 centesimi, oltre la decurtazione di due punti dalla patente, per aver superato di 25 chilometri orari il limite consentito dei 70. Una rilevazione dell'andatura che non ha convinto appieno l'automobilista, che ha fatto le sue ricerche e, a fondamento del ricorso presentato nell'aprile scorso, ha contestato come "l'apparecchiatura utilizzata (il Velomatic 512, ndr) non ha effettuato la prevista taratura strumentale ai sensi di legge". E il Giudice ha annullato il verbale...



F. Di Roma

Angelucci, a puntare l'indice contro la "latitanza dei dirigenti del Cotral e dell'assessore regionale alla Mobilità, Ciani, che non hanno minimamente risposto ai nostri inviti per ristabilire ordine e numeri all'organico ed ai mezzi". Ma l'azienda, dopo le prime aperture al dialogo ("l'azienda è pronta ad un incontro nel deposito di Subiaco tra i rappresentanti dei lavoratori e i dirigenti di tutti i sindacati che, nel 2004, hanno siglato il piano di perequazione, mi auguro si possa trovare una soluzione, ma la coperta è troppo corta: noi abbiamo già ridotto da otto a quattro i bus da sostituire (spesso con meno chilometri di quelli ritirati) perchè riteniamo che quel piano, che punta a livellare l'età media delle vetture di tutti i depositi del Lazio, risenta di un egualitarismo che non tiene conto dei



diversi tempi di percorrenza, lunghi ed autostradali come per Subiaco", aveva infatti annunciato il direttore d'esercizio Cotral, Carlo Arcangeli, a "Il Tempo". "L'impianto di Subiaco che si ritiene penalizzato ha in realtà usufruito di condizioni di maggior favore. In effetti - ha aggiunto la nota del Cotral - nessun collegamento aziendale ha avuto negli ultimi 5 anni un incremento di corse quante la Subiaco - Roma (16 in più), inoltre è stato assegnato a Subiaco (unico caso in azienda) un autobus bipiano, equivalente a 2 autobus di circa 12 metri". E, considerando "che l'accordo siglato con le Organizzazioni Sindacali per la distribuzione dei nuovi autobus è stato applicato ad altri impianti, sino ad oggi, per il 50%, mentre l'impianto di Subiaco ha ceduto solo 4 vetture su 8 del modello 380, aggiungendo il bipiano ha applicato la distribuzione al 25%". Uno sconto, insomma, del tipo paghi uno e prendi due. E al Comune di Subiaco, che aveva definito quello del Cotral come un o "bioco progetto di impoverimento", l'azienda regionale ha replicato avvertendo "che chi alimenta alcune situazioni non potrà non assumersi le responsabilità degli effetti che produrrà". Ma la polemica non si è placata, deflagrando anche a livello locale, con il sindaco sublacense contro il presidente della Comunità Montana, Luciano Romanzi.

M. Proietti